MERCOLEDI' 7 MAGGIO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO

ANNO III - N. 108 — UNA COPIA LIRE OTTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 25 Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 28; Compartecipazione al lutto L. 60; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 28 Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.) tel. 6.31

ABBONAMENTI: dalla annuo L. 2.200 — Semestre L. 1.150 — Trimestre L. 600

Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 8.80 — Ammin. tel. 1412 - c/c 9/16391

La Costituzione deve creare i presupposti per le riforme sociali in senso democratico

Opposte concezioni sui rapporti economici e i diritti del lavoro in serena discussione alla Costituente

ROMA, 6.

Nella seduta antimeridiana è stato discusso il progetto di legge relativo all'ordinamento dell'industria cinematografica di cui sono stati approvati i primi tre articoli. Richiesta per il quarto articolo la verifica del numero legale risultando questo mancante la discussione è stata rinviata a domani.

Nella seduta pomeridiana sotto la presidenza dell'on. Terracini è continuato l'esame del titolo terzo del progetto di costituzione.

L'on. CASSIANO (D. C.) in relazione agli articoli 41 e 42 in cui il principio della proprietà terriera viene assunto come un diritto non a se stante ma collegato alla funzione sociale ed economica che deve compiere, l'articolo rileva che con l'art. 41 si sono gettate le basi di quella riforma agraria che dovrà come è augurabile realizzarsi domani attraverso istituti di diritto pubblico. Una tale riforma è una esigenza che si impone ai Paesi più progrediti. Rilevato quindi che l'art. 42 è in stretto rapporto con il 41, l'on. Cassiano propone per quest'ultimo un emendamento con lo scopo principale di determinare più precisamente quale estensione debba essere data al principio abolitivo del latifondo.

L'on. CAIRO (P.S.L.I.) rivendica al socialismo e alle battaglie che esso ha condotto i principi ispiratori del titolo in esame. Trovando però che nella materia trattata in questa parte della Costituzione un pericolo è rappresentato dalla genericità delle formulazioni espone ed illustra la serie di modifiche che egli vorrebbe introdotte.

L'on. BELLOTTI (D. C.) rileva che la disciplina dei rapporti economici è caratteristica di tutte le costituzioni moderne; il titolo terzo del progetto conferma che alla base dell'ordine sociale va posto il principio superiore della giustizia. Circa il diritto di sciopero dice che si tratta effettivamente di un diritto di libertà, ma potendo avere conseguenze molto gravi nel settore sociale deve essere salvaguardato da sconfinamenti e da abusi.

Occorre quindi stabilire alcune garanzie costituzionali fra cui il divieto di sciopero per gli addetti ai servizi assolutamente essenziali alla vita collettiva.

L'on. MONTAGNANA (P. C. I.) mette in rilievo l'importanza del titolo in discussione che consacra idealmente i risultati della lotta contro i tedeschi e il fascismo. Nella nuova costituzione il lavoro deve assumere la giusta posizione mentre si limitano gli interessi delle classi privilegiate. I comunisti accettano in linea di massima tutti i principii enunciati nel titolo terzo pur riservandosi di eliminarne, con opportuni emendamenti, alcune manchevolezze.

L'on. MEDI (D. C.) osserva che la società democratica non ha finora adempiuto al suo dovere in quanto non ha saputo sollevare le infinite miserie che la guerra ha causato. Auspica che lo Stato aiuti, organizzi promuova l'assistenza e presenta in proposito un emendamento.

L'on. TERRANOVA (D. C.) sostiene che sarebbe un errore mettere a carico dello Stato l'onere dell'assistenza.

Perciò è indispensabile che le opere sorte liberamente a scopo benefico non siano compromesse od ostacolate.

L'on. BOSI (P.C.I.) rileva che la caratteristica della nuova costituzione è il riconoscimento che essa dà alle necessità dei lavoratori; riconoscimento imprescindibile se si vuole che i diritti che la costituzione stessa garantisce alla personalità umana abbiano un terreno concreto su cui affermarsi ed esercitarsi. Ed è bene che anche con una formulazione di principii la costituzione apra la via a quelle trasformazioni che se oggi non trovano nell'attuale organizzazione sociale la condizione per attuarsi si imporranno domani. Creando sin da ora i loro presupposti si dà modo ad esse di realizzarsi non con la violenza ma in senso democratico. Esaminando quindi il problema del latifondo l'oratore afferma trattarsi di un problema che lo Stato deve risolvere non però nell'interesse di proprietari ma dei contadini che saranno immessi nelle terre.

L'on. Bosi conclude dicendo che se le masse agricole hanno rinunciato allo sciopero perchè esso a differenza di ciò che accade all'industria potrebbe avere conseguenze disastrose ed irreparabili per la produzione agraria, devono però essere fornite di altre armi per poter combattere contro lo sfruttamento padronale. L'on. BRUNO (Cristiano Sociale) afferma che con i suoi riconoscimenti per la proprietà privata la costituzione non fa che consacrare uno dei pilastri dell'attuale regime capitalistico. Rimprovera ai grandi partiti di massa, e specialmente alla D. C., di non aver saputo o voluto attuare una politica francamente anticapitalistica ed espone le linee della riforma voluta dai cristianosociali riforma che trova la sua base in un sistema personalista e comunitario in forza del quale sparisce così la figura del proprietario privato come quella del proprietario Stato.

L'on. MUGGIA (D. C.) nega il diritto del ricorso allo sciopero per i preposti ai servizi pubblici e qualsiasi legittimità allo sciopero generale politico (Interruzione dai banchi di sinistra). Afferma che come lo Stato ha creato tribunali civili per la risoluzione di questioni individuali così a maggior ragione deve creare un organo nazionale di giustizia sindacale per la risoluzione delle vertenze.

L'on. TEGA (P. S. I.) propugna il diritto di sciopero che è diritto di legittima difesa del lavoro. Passa poi ad occuparsi dell'art. 35 del progetto riguardante la libertà delle organizzazioni sindacali e propone la soppressione del secondo, terzo e quarto comma dell'articolo stesso che ritiene discordanti col primo. Conclude sostenendo che le organizzazioni operaie debbono crescere e svilupparsi in piena autonomia.

Alle 20.30 dopo la lettura di alcune interrogazioni a carattere urgente la seduta è tolta.

Oggi Consiglio dei Ministri

All'ordine del giorno la nuova legge elettorale

ROMA, 6 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani nel pomeriggio al Viminale. Oltre ai numerosi provvedimenti già all'ordine del giorno delle sedute precedenti, tra i quali quello relativo alla trasformazione in legge del lodo De Gasperi, il Consiglio dovrà procedere all'approvazione della nuova legge elettorale e di un decreto relativo alla nomina del rappresentante dello Stato in Sicilia.

Per l'ammissione all' O.N.U.

Una domanda ufficiale del nostro Governo

ROMA, 6 maggio.

Il Governo italiano invierà oggi o al più tardi domani, secondo quanto apprende il redattore diplomatico dell'Ansa, una lettera alla Segreteria generale dell'ONU, nella quale verrà avanzata la domanda ufficiale per l'ammissione dell'Italia alla organizzazione delle Nazioni Unite.

La decisione è stata rimessa stamane al Governo dalla Commissione dei trattati alla Costituente, sentita l'esposizione illustrativa del ministro degli esteri on. Carlo Sforza.

Mutevole situazione francese

Autodifesa di Ramadier dopo il rimpasto ministeriale

Ancora nulla di definito sull'atteggiamento socialista I comunisti in appoggio ai diritti dei lavoratori

PARIGI, 6 maggio.

Parlando al consiglio nazionale del partito socialista francese, riunitosi oggi per decidere se il governo di coalizione dovrà rimanere in carica senza i ministri comunisti, il primo ministro Paul Ramadier ha dichiarato: «E' necessario per noi continuare la nostra opera fino al mese di luglio».

In precedenza il segretario generale del partito, Gy Mollet, aveva chiesto a Ramadier di dimettersi «per non cadere nelle trappole tesegli sia dalla destra che dalla sinistra».

Dopo aver ammesso l'esistenza di una crisi ministeriale e l'aumentare delle difficoltà economiche, Ramadier ha rilevato che il programma del suo Governo avrebbe dovuto durare fino a luglio e che il Gabinetto avrebbe dovuto vederne il completamento. Ha poi affermato che se egli si dimettesse e sciogliesse il suo governo, ciò provocherebbe una crisi dell'attuale regime parlamentare, che andrebbe tutto a vantaggio dell'avversario nell'attuazione della costituzione». Il «Rassemblent du peuple fracais» del gen. De Gaulle non costituisce per il momento una minaccia per l'attuazione del regime parlamentare, ma potrà ben diventarla.

L'ufficio stampa del Primo Ministro ha annunciato che Ramadier riceverà venerdì mattina una delegazione della Confederazione Generale del Lavoro, dietro richiesta della confederazione stessa. Le ragioni precise che hanno motivato la richiesta del colloquio non sono state rivelate, ma negli ambienti bene informati di Parigi si ritiene che la confederazione, sebbene abbia pubblicamente proclamato il suo appoggio alla richiesta di miglioramenti salariali dei lavoratori, sia in realtà propensa ad un compromesso con Ramadier, compromesso che potrebbe facilitare il rientro dei comunisti nel Governo.

L'atteggiamento del Capo del Governo trova consenziente una parte dei giornali francesi. L'ex Primo Ministro Leon Blum dichiara nel «Populaire», organo del partito socialista, che Ramadier non aveva altra scelta all'infuori dell'esclusione dei ministro comunisti. E' possibile e concepibile, domanda Blum che uomini i quali votano contro il Governo su una questione gravemente dibattuta, su un problema di capitale importanza, possano contemporaneamente continuare a partecipare a quello stesso governo? E risponde negativamente.

L'organo dei repubblicani popolari, «L'Aube», esprime la stessa opinione, dichiarando paradossale il modo d'agire dei comunisti: «Il Presidente del Consiglio non era in grado di esitare, asserisce il giornale. I desiderata chiaramente espressi da 360 deputati, non potevano essere ostacolati da quattro recalcitranti ministri».

Invece l'«Umanité» organo del partito comunista, sostiene che i comunisti hanno votato contro il governo perchè ritenevano che la produzione industriale fosse destinata a risentire della politica governativa se «questa non fosse mutata nei riguardi del blocco dei salari. «I comunisti, scrive il giornale, continuano a pensare che la produzione soffrirà se il Governo persiste nel demoralizzare la crisi operaia, abbassando il livello di vita. I comunisti, rifiutando il loro voto al Primo ministro, sono convinti di servire la Francia e la repubblica e di essere i soli a servirla».

La voce dei Partiti

Il pellegrinaggio dell' on. Simonini in Friuli

Abbiamo ascoltato domenica al Teatro Puccini la parola calda e pacata dell'on. Simonini, segretario generale del P. S. L. I.

Il discorso Simonini, ripetuto in altri centri della Provincia, può definirsi un discorso di buona propaganda socialista: ma non ha chiarito la linea politica del Partito, e non ha chiarito, sopratutto, le cause intime che portarono alla scissione di Roma, come era nella aspettativa di tutti.

«Uniti alla base e nel fine, divisi nel metodo», ci ha detto Simonini.

— Qual'è questo metodo — domandiamo noi?

I lavoratori friulani, e tutti i socialisti, sbandati dopo la scissione, ne sanno quanto prima.

Ma il discorso ci ha lasciati addirittura perplessi quando l'on. Simonini dopo avere proclamato l'ineluttabilità della crisi socialista, dovuta, secondo lui, alla crisi esterna, che attraversa il popolo italiano, invocò la ricomposizione delle forze socialiste in un «unico grande Partito».

Quali sono, o quali saranno, le forze che debbono riunirsi in un unico grande Partito socialista, e su quali direttive, Simonini non ce lo dice.

O siamo a corto di argomenti, o si gioca sull'equivoco.

Certo si è che tra la tesi della ineluttabilità della scissione, conseguenza della crisi del popolo italiano, e quella della ricomposizione delle forze socialiste, c'è un'evidente contraddizione.

Misteri dei socialisti saragatani

D'accordo sulla necessità di attuare una politica socialista, per uscire dalla crisi che attraversa il paese, come asserisce l'on. Simonini.

Ma, ci domandiamo noi, come attuare questa politica?

Dobbiamo attendere l'attuazione di una tale politica, che risponde ai bisogni delle masse e del Paese, da parte dei conservatori e dei reazionari; o dobbiamo invece svincolarci da essi ed unirci in un Blocco popolare per muovere alla conquista democratica del potere politico, strumento necessario per realizzare una politica di rinnovamento democratico?

Nemmeno su questo punto, che è un punto basilare, il Segretario del P. S. L. I. ci dice qualche cosa.

L'esperienza del passato e del presente ci insegna che la collaborazione con le forze conservatrici su quel terreno è opera vana e senza risultati.

Allora?

Qui è proprio questione di indirizzo politico: di «metodo», come si esprime Simonini. Ma questo indirizzo, questo metodo, non lo troviamo nelle parole del suo discorso.

Discorso abile, prudente — per non definirlo opportunista — che non impegna in alcun modo il Partito; ma lascia a questo la possibilità di muoversi in qualunque direzione, puntando sulle idee madri del Socialismo, sull'anticlericalismo e su quelle riforme che costituiscono, oggi, il minimo comun denominatore di tutti i Partiti di sinistra; le quali ottengono sempre, quando sono propugnate con una certa foga e con qualche convinzione, effetti emotivi e qualche applauso spontaneo.

L'attacco ai comunisti ed alla Confederazione Generale del Lavoro in tema di politica salariale è stato, secondo noi, fuori luogo ed inopportuno.

Tutti sappiamo che l'aumento salariale incide sui costi di produzione e si ripercuote sulle manovre speculative, ed in definitiva sul costo della vita. Ma l'aumento vertiginoso dei prezzi in Italia non è dovuto alla politica salariale, bensì a cause economiche complesse che trascendono il «salario» e, prima tra queste, lo squilibrio profondo tra la domanda e l'offerta di prodotti e di beni di consumo, seguendo una legge psicologica — l'egoismo umano — connaturata alla organizzazione economica individualista che predomina in Italia.

Salari e prezzi si rincorrono e si muovono in un vicolo chiuso; ma i secondi hanno segnato un distacco sempre maggiore dai primi, al punto che i salari e gli stipendi sono moltiplicati soltanto per 15 o per 20, mentre il prezzo della merci e dei beni di consumo sono moltiplicati per 50, per 60 e anche per 100.

I salari nella loro rincorsa restano sempre più indietro, subiscono arresti continuati, e sono costretti a rimettersi in moto quando la distanza è così grande, che il salario non basta più a soddisfare i bisogni più elementari della vita quotidiana.

E' questa la rincorsa dei salari e dei prezzi!

Siamo anche noi, on. Simonini, per il blocco dei salari; ma questo chiama, prima di tutto e sopratutto, il blocco, anzi, la diminuzione progressiva, dei prezzi: ciò che fino ad oggi non è mai stato ottenuto, non ostante i calmieri ed i tesseramenti, e non ostante ogni controllo.

Non lanciamo quindi accuse fuori posto, per bocca del Segretario generale del P. S. L. I., contro un Partito di lavoratori e contro la stessa Confederazione del Lavoro, per mostrarsi belli — come fa la Democrazia Cristiana con i suoi striscioni murali — dinanzi agli occhi degli elettori.

Nessun accenno ai ceti medi, che costituiscono il motivo predominante della secessione, nel discorso dell'on. Simonini.

Tutto sommato, il discorso ha deluso le aspettative e non può avere edificato nemmeno gli aderenti al P. S. L. I.

La risposta sarà data in città e nei capoluoghi della Provincia dagli oratori del P. S. I.

E forse questo dibattito, sereno e obiettivo, servirà ad approfondire l'opera di chiarificazione tra le masse e tra i socialisti sbandati e tuttora disorientati, per rinsaldare la compagine socialista.

La Federazione Friulana del P. S. I.

I magistrati contro Scelba

ROMA, 6 maggio.

Nel pomeriggio di oggi al palazzo di Giustizia si è riunito il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale Magistrati. Dopo lunga discussione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Comitato direttivo centrale, ritenuto che in una recente seduta dell'Assemblea Costituente sono state pronunciate dal ministro dell'Interno frasi che significano discredito e sfiducia nella Magistratura, in relazione all'esercizio della sua funzione giurisdizionale; ritenuto che in questi giorni il Governo ha inoltre disatteso gli affidamenti dati per accordare ai magistrati quel minimo di miglioramenti economici suggeriti dalla commissione legislativa dell'Assemblea Costituente che avrebbero potuto attenuare le condizioni tragiche in cui i magistrati sono costretti a disimpegnare le loro funzioni; ritenuto che si è venuta così determinando una situazione di gravissimo disagio morale e materiale in tutti i magistrati, che ha provocato al di fuori di ogni iniziativa dell'Associazione da parte di un comitato di agitazione deliberazioni che non possono essere condivise soltanto per il metodo di lotta adottato; delibera di convocare l'Assemblea nazionale per il 1. giugno p. v. anche per la rinnovazione delle cariche sociali, elevando di fronte al Paese un'alta protesta per la menomazione che si vuole recare alla dignità e alla indipendenza della Magistratura nel momento in cui sta per essere discussa ed approvata la posizione del potere giudiziario che nel nuovo assetto costituzionale dovrebbe assicurare la garanzia suprema di uno Stato libero e democratico».

I massimi calibri della politica statunitense intervengono per la ratifica del trattato con l'Italia

Una lettera del Presidente e discorsi di Marshall e di Byrnes per dissuadere gli oppositori — Grave scacco di Truman: il dibattito sugli aiuti alla Grecia e alla Turchia sospeso alla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 6 maggio

Il Segretario di Stato americano George Marshall ha dichiarato oggi «se gli Stati Uniti non ratificheranno il trattato di pace con l'Italia, ciò provocherà degli scompensi nell'intera situazione mondiale. Dovremo ripetere ciò che abbiamo fatto nel 1920 abbandonando la Lega delle Nazioni».

Marshall ha fatto questa dichiarazione davanti al Comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, che sta esaminando i trattati di pace. Tale esame precede il dibattito in seno al Senato; per ottenere l'approvazione del Senato, la ratifica dei trattati dovrà ottenere la maggioranza dei due terzi, ed il corso dei lavori del comitato senatoriale ha dimostrato che vi sono notevoli probabilità che il trattato italiano non ottenga la maggioranza necessaria.

Marshall ha aggiunto: «Sarebbe un grave errore tirarsi indietro ora. Il mondo perderebbe ogni fiducia nella nostra guida. Il non ratificare il trattato italiano potrebbe avere le più pericolose conseguenze: coloro che si oppongono partono dal presupposto che l'America possa imporre dei nuovi termini; io credo che l'America nè possa nè debba farlo».

Marshall ha quindi affermato che le esperienze fatte a Mosca gli han confermato l'opinione che i trattati debbano essere ratificati al più presto. Egli ha poi dato lettura di una lettera del Presidente Truman, il quale dichiara che la pronta ratifica dei trattati «è essenziale per la politica estera degli Stati Uniti» e che non è avvenuto nulla, dopo la firma, che consigli un rinvio della ratifica.

Interrogato sul problema di Trieste, Marshall ha dichiarato che la situazione, sebbene ora sia «esplosiva», qualora il trattato non venga ratificato «andrebbe di male in peggio» e causerebbe gravi preoccupazioni per gli Stati Uniti.

Ha quindi preso la parola l'ex segretario di stato James Byrnes, il quale ha dichiarato: «Se non ratificheremo i trattati di pace, per i quali abbiamo lavorato negli ultimi 18 mesi, questo significherà l'uso del diritto di veto da parte delle Nazioni alleate, che hanno condotto la guerra contro l'Italia. Se noi eserciteremo quel diritto di veto, la responsabilità del mantenimento degli eserciti di occupazione e delle condizioni caotiche, sia politiche che economiche, in questi paesi sarà nostra».

Byrnes ha quindi dichiarato che non era possibile redigere altrimenti i trattati di pace e ha difeso punto per punto il trattato con l'Italia, che incontra le critiche di molti ambienti degli Stati Uniti. A tale proposito Byrnes ha detto: Senza il trattato, l'Italia sarà esposta a imprecise richieste da parte di altri paesi alleati, che con una azione unilaterale non terranno conto delle nostre obbiezioni alle loro richieste. Senza dubbio la Jugoslavia riprenderà le sue rivendicazioni su Trieste. L'Italia mancherà di quella pace e di quella stabilità tanto necessarie per la sua ripresa. Confusione e incertezza non la aiuteranno nei suoi sforzi per tornare alla normalità politica ed economica. Con le dichiarazioni di Byrnes ebbe termine l'udienza del comitato per la questione dei trattati di pace. Non si ritiene che avrà luogo oggi alcuna votazione.

Dopo essersi apertamente manifestata la scissione in seno alla maggioranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti, sulla questione degli aiuti alla Grecia ed alla Turchia, la Camera ha deciso, con 163 voti contro 22, di sospendere il dibattito sulla questione.

La scissione si è manifestata questa sera, quando il Presidente del comitato per gli affari esteri, il repubblicano Charles Eatton, ha detto alla Camera che l'azione degli Stati Uniti si rende inevitabile se si vuole impedire alla Russia di invadere tutto il medio oriente e l'estremo oriente.

Iniziando la discussione Eatton ha detto: «Non si può ignorare la marcia comunista verso la dominazione del mondo. Se si permettesse alla Russia di passare in Grecia ed in Turchia, la stessa sorte toccherebbe poi all'Iran, all'Afganistan, all'India e alla Cina, tutti paesi confinanti con la Russia».

Clarence Brown ha assunto il contraddittorio sostenendo che gli Stati Uniti entrerebbero in lizza da soli contro la Russia sovietica, con enorme dispendio di energie fisiche del proprio Paese e del proprio popolo, mentre le Nazioni Unite sono in grado di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro l'aggressione comunista. «Dobbiamo combattere un'altra guerra?» — egli ha chiesto ed ha quindi aggiunto: «La risposta sarà data dalla Russia piuttosto che da noi, ma gli Stati Uniti non possono sostenere il peso che comporta l'ottenere un'altra grande vittoria. Ciò implicherebbe la fine della nostra libertà individuale qui e la fine del nostro sistema della libera iniziativa».

Una lettera del segretario di Stato Marshall che Charles Eatton ha letto alla Camera dichiara: «Sono fortemente convinto che l'aiuto a questi due paesi è urgentemente necessario per l'attuazione della politica estera degli Stati Uniti, resa ancora più positiva dall'esperienza da me fatta recentemente alla riunione di Mosca».

Il Congresso per gli interessi italiani in Africa

Unanime accordo dei partiti sul nostro problema coloniale

ROMA, 6 maggio.

Al Congresso nazionale per gli interessi del popolo italiano in Africa, hanno parlato questa mattina gli on. Nenni e Gronchi. Nenni ha detto che il problema del nostro ritorno in Africa ha, oltre che un aspetto storico e nazionale, un aspetto fondamentalmente umano. Diecine di migliaia di famiglie che avevano costruito la loro vita in Africa, a prezzo di duri sacrifici, hanno visto improvvisamente distrutto il lavoro di decenni e cancellati i frutti della loro fatica. Non c'è nulla di più doloroso che la tragedia di questi profughi, che hanno perduto tutto quello che avevano, mentre il deserto sta di nuovo inghiottendo terre che essi avevano reso fertili. Chiunque faccia parte del governo dovrà fare ogni sforzo per trovare un rimedio a tanta sciagura.

«Dal punto di vista storico — ha proseguito l'oratore — c'è sempre stata verso l'Africa una gravitazione naturale del popolo italiano, costretto a risolvere i suoi problemi economici cercando altrove uno sfogo alla sua esuberanza demografica. Nel quadro di queste necessità si ripropone quindi il problema della nostra presenza in Africa, poichè nè l'Europa nè il mondo hanno interesse a che ci sia un'Italia irrequieta. Si tratta di ristabilire nuovi rapporti tra l'Italia, i vincitori e il mondo arabo, oggi proteso verso l'indipendenza. BZisognerà fare ogni sforzo per porre tali rapporti su una base di fiducia e di collaborazione».

Ha poi parlato l'on. Gronchi, il quale ha rilevato con soddisfazione che sul problema africano, che investe un interesse generale del Paese, i vari partiti politici sono fondamentalmente d'accordo, il che è elemento di grande fiducia nell'avvenire.

Alla fine dei suoi lavori, il Congresso ha votato un ordine del giorno in cui, dopo aver espresso il suo apprezzamento per le forze politiche e sociali del continente africano, che ne preparano l'evoluzione verso un assetto di libertà e di autogoverno, ha affermato che l'unità politica e l'integrità territoriale ed economica della Libia dell'Eritrea e della Somalia, le quali hanno beneficiato in tanta misura della operosità italiana, debbono rimanere intatte».

Il Congresso ha infine proclamato la volontà dell'Italia di contribuire con ogni suo mezzo nello spirito e secondo le norme della carta dell'ONU alla nuova organizzazione della Libia dell'Eritrea e della Somalia».

Un discorso di Nenni al Comitato centrale del P. S. I.

La situazione finanziaria e politica del momento

ROMA, 6 maggio.

Il Comitato centrale del PSI ha continuato stamane i suoi lavori.

L'on. Pietro Nenni nel trattare i problemi politici del momento ha «considerato la situazione finanziaria grave ma tutt'altro che disperata».

«Venendo ora al nodo — egli ha soggiunto — le più gravi conseguenze della guerra sono state ritardate dal fatto che sotto forme diverse gli Stati Uniti su corso degli ultimi due anni ci hanno dato forniture per un miliardo e ducento mila dollari frenando così il precipitare della crisi». Rilevato che «non supereremo la crisi del dopoguerra senza sacrifici da parte di tutti» e che «soluzioni miracolose non ve ne sono» l'on. Nenni ha così proseguito: «L'interesse del paese esige un governo che governi, che abbia la mano dura contro tutti gli egoisti e spirito di considerazione verso i ceti più miseri, che tenda a rendere sopportabile la crisi distribuendone il peso equamente fra tutte le classi colpendo in alto senza remissione».

Manifestatosi contrario ad un allargamento della compagine governativa ed espressa l'opinione che «bisogna far fronte alla situazione quale essa è e andare rapidamente incontro alle elezioni» l'on. Nenni ha affermato che volendo la costituzione potrebbe essere votata entro il 24 giugno.

«Altrimenti — egli ha detto — non vedo altra soluzione che quella di eleggere il nuovo parlamento dandogli poteri di costituente. Bisogna uscire dal provvisorio e ciò rende indispensabile le elezioni a ottobre».

Esplode una bomba in un cine americano al Cairo

IL CAIRO, 6 maggio

(Reuter) - Due morti e trentotto feriti si sono avuti in un cinema di proprietà americana al Cairo, in seguito allo scoppio di una bomba. Tra i feriti trovasi il vice capo della polizia egiziana, Hussein Sodhy Bey.

La bomba, posta sotto una poltrona della galleria, produceva scoppiando un foro nel pavimento e provocava la caduta di una parte del soffitto. Scene di panico si verificavano dopo l'esplosione, che causava anche un principio di incendio, immediatamente isolato dai pompieri subito accorsi. Anche forze di polizia ed autoambulanze si portavano sul posto producendo un ingorgo nel traffico dinanzi al cinema situato al centro della città.

A quattro anni!

Tentato suicidio di un bimbo omicida involontario

NAPOLI, 6 maggio.

A Forio d'Istria il bambino Michele Verde, di 4 anni, maneggiando un fucile ne faceva partire un colpo che uccideva un suo piccolo compagno di gioco, Antonio Calise, di due anni. Atterrito alla vista del cadaverino, prima ancora che accorressero i familiari attratti dalla detonazione, il piccolo omicida nella decisione di morire a sua volta poggiava la canna dell'arma sulla spalla facendo partire un nuovo colpo che lo feriva di striscio alla spalla e alla guancia.

PER TUTTI GLI ITALIANI VITTIME DELLA BARBARIE TEDESCA

Kesselring condannato a morte

La sentenza, che è soggetta a conferma, sarà eseguita mediante fucilazione

VENEZIA 6 maggio.

Ieri, all'ultima udienza del processo Kesselring, la sala delle udienze era affollatissima di giornalisti e di pubblico. La Corte è entrata in sala alle ore 9.35. Venne quindi fatto entrare l'imputato, che vestiva l'abito militare kaki, senza grado nè distintivi: lo stesso che indossava all'inizio del processo. Impassibile come al solito.

Alzatosi in piedi, il giudice Stirling comunica che la Corte gli ha dato l'incarico di leggere il verdetto. Invita poi Kesselring ad alzarsi, dopo di che chiama vicino a sè l'interprete e lo prega di tradurre all'imputato che il giudizio della Corte è soggetto a conferma da parte delle competenti autorità superiori.

Il giudice Stirling dice infine scandendo nettamente le sillabe: «Alberto Kesselring, la Corte vi trova colpevole per il primo capo di imputazione. La Corte vi trova colpevole del secondo capo di imputazione».

Kesselring, ascoltando, è venuto meno alla sua impassibilità, arrossendo leggermente in volto, e si è rimesso a sedere.

Terminata la lettura del verdetto, il giudice informa l'avvocato Laternser che potrà fare appello alla particolare benevolenza della Corte, e, rivolto alla difesa, riconosce che essa ha compiuto il suo dovere coscienziosamente ed abilmente.

La Corte — egli aggiunge — deciderà tra breve la pena per Kesselring e la Corte è pronta ad ascoltare quanto la difesa riterrà di dire per richiedere le attenuanti.

L'avv. Laternsen si alza in piedi, emozionato, e dichiara brevemente che per volontà del Feld Maresciallo egli non rivolgerà alcuna richiesta al giudice. Accettando di difendersi, Kesselring aveva inteso di difendere l'istituzione che rappresenta e non la sua persona. PeBrciò il suo patrono nulla aveva da aggiungere.

La Corte si è quindi ritirata in Camera di consiglio, uscendo alle 10.40 per pronunciare la sentenza, che condanna il maresciallo germanico, Albert Kesselring, alla pena di morte mediante fucilazione.

Rocambolesca evasione di un polacco 19 volte omicida

PARIGI, 6 maggio.

La polizia francese sta perlustrando la regione di Montauban (Francia meridionale) con l'ordine di «sparare a vista» contro il polacco ventunenne Welezewsky, condannato a morte per 19 omicidi, ed evaso sabato dalla locale prigione.

Rinchiuso nella cella della morte, con le caviglie legate da catene pesanti un chilo e mezzo, sottoposto alla più stretta vigilanza, il condannato riuscì a svellere una delle pesanti sbarre dello spioncino, attraverso il quale una guardia controllava i suoi atti. Attratto poi col rumore il guardiano lo tramortì e gli rubò le chiavi della prigione.

La polizia ritiene che l'evaso si trovi tuttora nel Dipartimento. Le impronte nelle vicinanze della prigione hanno rivelato che egli era scalzo ed era riuscito a liberarsi delle catene. Tutte le strade sono state sbarrate e le pattuglie continuano le perlustrazioni.

Al processo della "Muti,,

Delinquente fascista colpito in gabbia da un suo seviziato

MILANO, 6 maggio.

Un clamoroso incidente si è verificato stamane al processo della «Muti». Un teste di accusa, tale Giuseppe Camagni, riconosciuto tra gli imputati l'Asti, uno dei suoi aguzzini, gli si scagliava contro malgrado la protezione della gabbia, sferrandogli un pugno attraverso le sbarre.

L'Asti colpito nel viso stramazzava al suolo, mentre il Camagni era preso da convulsioni epilettiche e doveva essere trasportato fuori dell'aula. Più tardi il processo ha potuto essere ripreso.

Respinto il ricorso dell'ex gerarcone Teruzzi

ROMA, 6 maggio.

La terza sezione penale della Cassazione ha oggi trattato il ricorso, proposto dall'ex gerarca Attilio Teruzzi, avverso la sentenza con la quale fu condannato dal Tribunale di Roma a sei anni e tre mesi di reclusione per violenze private e minacce in danno del capo della Procura dott. Volpe. L'episodio del quale Teruzzi fu chiamato a rispondere, separatamente dalle altre imputazioni, si verificò subito dopo l'8 settembre, quando l'ex ministro fascista, liberato dal carcere di Regina Coeli dai nazifascisti, irruppe violentemente nell'ufficio del dott. Volpe e pretese che questi, dietro la minaccia di fare intervenire le SS tedesche, firmasse la revoca del provvedimento con il quale erano state sottoposte a sequestro numerose casse di argenteria rinvenute in una villa dell'ex gerarca.

Il difensore ha chiesto per tale condanna l'applicazione dell'amnistia, ma la Corte Suprema ha respinto il ricorso.

Fame in Cina

Trovati morti nelle vie 8000 bambini in quattro mesi

SHANGHAI, 6 maggio.

(Reuter) - Un portavoce della società di beneficenza di Shanghai ha dichiarato che negli ultimi quattro mesi sono stati raccolti, nelle vie della città, i cadaveri di 8 mila bambini abbandonati. Nel solo mese di aprile sono stati rinvenuti 3400 cadaveri, di cui 3048 erano di bambini.

Mentre i prezzi sono in continuo aumento, si verificano sempre nuovi assalti ai negozi di viveri.

L'incetta di alimentari per l'estero

Con la cattura dei capi banda l'intera organizzazione risulta liquidata

Sono ancora previste importanti rivelazioni sulla losca faccenda

ROMA, 6 maggio.

Proseguendo nelle indagini sul losco traffico di grano diretto all'estero, la squadra politica dei carabinieri di Roma ha operato iersera l'arresto del capo delle tre organizzazioni per l'incetta del grano nelle provincie del Lazio, Umbria e Campania. Costui, tale Gennaro De Nicola dopo un inseguimento durato 3 giorni, veniva acciuffato in un sobborgo di Napoli. Il De Nicola cercò più volte di fuggire, dopo la cattura, costringendo gli investigatori ad espiodergli contro alcuni colpi di pistola, senza peraltro colpirlo. Ora egli è stato tradotto a Roma.

E' stata accertata inoltre la responsabilità di un capitano dell'esercito inglese, tale Chill Ronny, resosi latitante, il quale, unitamente al commerciante Romano Sergio Pizzetti, arrestato, dirigeva la prima delle tre organizzazioni per l'incetta nella provincia del Lazio. Erano costoro coadiuvati da una diecina di elementi slavi, tutti arrestati, che provvedevano alla scorta dei carichi verso un magazzino nei pressi di Napoli. Il capitano Ronny è ora braccato ovunque dai carabinieri, sguinzagliati sulle sue traccie. Anche il capo della seconda organizzazione, che operava in Abruzzo, risulta fra gli arrestati: trattasi di un sedicente capitano francese, tale James Hardy, il quale al momento dell'arrestato si qualificò per un agente del servizio segreto americano: è stato invece identificato per il tunisino Vincenzo Di Maggio.

Con l'arresto del De Nicola, il quale sovrintendeva da Napoli a tutto il traffico, e che s'interessava della vendita dei generi agli agenti francesi e jugoslavi, si può affermare che tutta la rete del contrabbando è stata stroncata.

I risultati delle ulteriori indagini fanno tuttavia supporre che tale Attilio Ferrara, amico del De Nicola e ricercato dai carabinieri, stia tentando nelle Puglie, dove ha trasferito tutti i quantitativi di grano per farli sfuggire al sequestro, di ricostruire il traffico. Comunque, anche se ciò fosse possibile all'interno, sarebbe quanto mai difficoltoso procedere all'espatrio dato che tutta la costa Adriatica è sottoposta a stretta sorveglianza.

Tra i catturati vi è una losca figura di avventuriero, tale Slanko Radeta, imputato tra l'altro di omicidio nella persona di un autista slavo che aveva minacciato di fare rivelazioni.

Gli arrestati hanno confessato che percepivano, per ogni trasporto, un compenso di 150 mila lire, oltre il rimborso di tutte le spese sostenute. Le indagini proseguono attivissime: si prevedono nuove ed importanti rivelazioni su tutta la losca faccenda.

Il patrimonio artistico asportato dai tedeschi ci sarà restituito

ROMA, 6 maggio.

Le autorità americane hanno aderito a restituire all'Italia il patrimonio artistico e bibliografico asportato dai tedeschi durante la guerra, e ritrovato in Germania dall'ufficio per il recupero delle opere d'arte, in collaborazione con le autorità alleate. Le trattative sono state svolte e condotte a favorevole esito dal dottor Rodolfo Siviero, capo di detto ufficio.

I maggio in Spagna

20 mila lavoratori protestano per un arbitrio antidemocratico a Bilbao

MADRID, 6 maggio.

20 mila lavoratori delle acciaerie di Bilbao si sono messi ieri in sciopero, per protestare contro i provvedimenti presi a carico di coloro che si erano assentati dal lavoro il 1. maggio. Sembra infatti che il governatore civile di Bilbao abbia ordinato il licenziamento dei 14 mila operai che non si sono presentati alle officine il 1. maggio, esigendo che essi facciano domanda individualmente per la riassunzione. Il movimento sarebbe capeggiato da elementi comunisti, socialisti e nazionalisti baschi. Sono stati operati numerosi arresti, ma non si ha notizia finora di alcun incidente.

PRAGA, 6 maggio.

(Reuter) - Il dott. Frantisek Tsunir, ex capo dell'organizzazione giovanile cecoslovacca appoggiata dai tedeschi, condannato a morte in contumacia, la settimana scorsa è stato consegnato alle autorità cecoslovacche e trasferito a Praga. Egli era stato arrestato di recente nella zona di occupazione americana in Germania.

Necessità di soccorrere i pensionati della Previdenza sociale

Il ministro Romita promuove una serie di riunioni

ROMA, 6 maggio.

Presieduta dal ministro Romita ha avuto luogo stamane al Ministero del Lavoro una riunione per l'esame del problema della situazione economica dei pensionati della previdenza sociale.

Erano presenti il Sottosegretario al Lavoro e al Tesoro, il segretario generale della CGIL on. Di Vittorio ed i rappresentanti della categoria interessata.

Nel corso della riunione è stata riconosciuta la situazione veramente disagiata di oltre un milione e 300 mila pensionati, che percepiscono attualmente assegni mensili inadeguati, ed il problema è stato affrontato in tutta la sua ampiezza anche in relazione al noto progetto Romita per la costituzione di un fondo di solidarietà pensioni.

L'on. Di Vittorio ha confermato che la CGIL, in linea eccezionale, accetterebbe che un tributo percentuale, per la realizzazione dei miglioramenti alle categorie, venisse a gravare sulle retribuzioni dei lavoratori.

Anche il Sottosegretario al Tesoro on. Petrilli ha affermato che nei limiti del possibile lo Stato provvederà per l'integrazione delle pensioni.

Naturalmente è stata riconosciuta la necessità, prevista dal progetto Romita, che anche i datori di lavoro contribuiscano a tali miglioramenti. Pertanto è stata convocata per domani una nuova riunione, alla quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti della Confindustria, della Confida e della Confederazione del commercio.

I convenuti hanno pure esaminato la situazione di 300 mila di tali pensionati, che attualmente, data la precarietà degli assegni che percepiscono, occupano impieghi privati che qualora si riunisse nello scopo di migliorare le condizioni di pensione potrebbero essere messi a diposizione di altrettanti disoccupati.

PORDENONE

L'assistenza sanitaria agli iscritti della Federterra

La Sezione pordenonese della Federterra avverte gli affittuari ed i piccoli proprietari che in seguito ad accordi intervenuti tra la Federterra provinciale e la Direzione dell'Istituto assistenza malattia ai lavoratori, è stata estesa l'assistenza mutualistica a tutte le persone comprese fra i 12 ed i 65 anni, dietro versamento di un contributo, di circa mille lire annue. Resta inteso che anche gli altri componenti la famiglia dell'agricoltore (inferiori ai 12 anni e superiori ai 65) avranno diritto alla assistenza sanitaria gratuita, senza cioè ulteriori versamenti di contributi.

Pertanto tutti gli agricoltori interessati sono invitati a presentarsi alla sede della Federterra presso la locale Casa del Popolo.

Oggi i buoni dei carburanti

Stamane, presso la sede dell'Associazione Industriali, in via Bertossi, saranno distribuiti i buoni dei carburanti per il mese di maggio, agli utenti della destra Tagliamento possessori di automobili e motocicli. E' necessario presentare la carta dei carburanti.

Domani chiusura dei negozi

Domani 8 maggio, ricorre il secondo annuale della fine della guerra in Europa, la giornata sarà considerata festiva e quindi tutti i negozi rimarranno chiusi tranne quelli di generi alimentari, macellerie, frutta e verdura, fiori e dolci che chiuderanno a mezzogiorno.

Sulle scene del « Verdi »

Questa sera, mercoledì, alle 21, sarà rappresentato al teatro «Verdi» dal complesso artistico dell'Oratorio Don Bosco il dramma sacro: «La Passione di Cristo». Negli inervalli, la banda dell'Oratorio eseguirà alcuni pezzi.

Lo spettacolo è stato organizzato pro tempio votivo a S. Giovanni Bosco che sarà eretto nella nostra città in memoria dei Caduti nella prigionia tedesca.

Precipita dal davanzale di una finestra

L'altro giorno, nella prima ora pomeridiana, la bambina Mirella Valvasori, di Arturo, di 5 anni, appartenente ad una famiglia di Azzano Decimo, sporgendosi un po' troppo sul davanzale di una finestra della sua abitazione in via Capodimonte, perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto nel sottostante cortile. La povera bambina soccorsa dai familiari accorsi, è stata trasportata al nostro Ospedale dove versa in gravi condizioni avendo riportato la frattura della base cranica.

La « jeep » nel Meduna

I calciatori salvano i pericolanti

Nel pomeriggio dell'altro ieri, un camioncino alleato con a bordo due militari giungendo verso le 14,30 sulla nazionale pontebbana che viene da Casarsa, al ponte sul Meduna, forse in seguito ad una troppo brusca sterzata, compiuta a piena velocità, perdeva il controllo e dopo aver stroncato un paracarro finiva con un impressionante volo di 15 metri nelle acque del fiume. In quel mentre usciva dal ponte l'automezzo che trasportava l'undici della Pordenone B a Zoppola per la partita di I. Divisione. Fermata la macchina, i calciatori, con a capo i dirigenti sigg. Antonio Gavagnin ed Endrigo Modesto, si liberavano rapidamente degli abiti ed in costume sportivo scendevano nelle acque del Meduna. Nonostante la corrente rapida, i bravi sportivi formando una catena, riuscivano a raggiungere la «jeep» ed a trarre in salvo i due militari alleati ch'erano gravemente feriti.

Quindi affidati i due infortunati al servizio di Polizia Alleata di guardia al ponte, i calciatori riprendevano il loro viaggio e parecipavano più tardi all'incontro sportivo a Zoppola, soltanto paghi del gesto generoso compiuto.

Agricoltore infortunato

Mentre in un terreno adiacente la sua abitazione coadiuvava la costruzione di un pozzo artesiano, l'agricoltore Guerrino Dei Col fu Giovanni, ventinovenne da Praurlone di Fiume Veneto, riceveva un brusco colpo al braccio sinistro, in seguito ad una violenta oscillazione di un tubo che si stava infilando nel terreno. Con l'avambraccio fratturato è stato ricoverato al nostro Ospedale dove ne avrà per un paio di mesi.

Al campionato motociclistico nazionale

Il Moto Club «Portus Naonis» in occasione della prima prova del campionato motociclistico nazionale che si svolge domenica prossima a Treviso organizza un servizio di autopullmann con partenza da piazza Cavour alle ore 13 e ritorno alla fine della manifestazione.

Il prezzo di andata e ritorno è di lire 300. Prenotazioni entro venerdì presso la sede del Moto Club Caffè Cavour e presso l'uffico A. C. I. di Pordenone.

Per coloro che desiderano partecipare alla gita con la propria moto, il Moto Club rende noto che una comitiva partirà alla stessa ora del pullmann dalla stessa località.

A Trevisan-Blanc di Ronchi la vittoria nel II. G.P. Primavera di bocce

Il II. Gran Premio Primavera ha ottenuto la più completa riuscita. Più volte le nubi hanno minacciato di spremere in pioggia, la nemica del più popolare fra i giochi sportivi, ma sempre il sole ha sventato la minaccia ed è tornato a far capolino fra i nembi. Ben centoquarantasei coppie hanno partecipato alla manifestazione provenienti da Bagnarola, Portogruaro, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Basaldella, Orgnano, Feletto Umberto, Godia, Sacile. Udine è intervenuta con i giocatori delle società Ferrovieri, Patrizio, Forti e Liberi, S. Osvaldo ed Allegria. Il buon nome dei bocciofili pordenonesi è stato difeso ad oltranza dai soci della Bocciofila Pordenonese, del CRAL Meneghel, dei Lunatici, della Vendrame. Cinque bocciodromi: Carone, Lunatici, Gradolato, Eden e Meneghel si sono animati di primo mattino di giocatori e di spettatori, ma l'interesse si è accentrato in serata al bocciodromo di v'ale Martelli dove, fra due fitte siepi di folla, si sono disputate le finali, combattute punto per punto. Solo alle 23 la gara si è decisa con il successo della coppia Trevisan-Blanc di Ronchi dei Legionari che ha regolato non senza difficoltà nella finalissima la coppia pordenonese formata dal dr. Lenna e da Raengo. Nella classifica sono seguiti nell'ordine al terzo posto: Pignatton-Brusadin della Pordenonese, al quarto Manente - Genero della Patrizio di Udine, al quinto posto a pari merito si sono classificate le coppie Del Ben Emanuele-Trevisan del CRAL Meneghel, Greatti-Milanese di Orgnano, Saccavino-Gaiotti della Forti e Liberi di Udine e Buttignol-Basotto della Lunatici di Pordenone. Subito dopo la conclusione giocatori e soci della Bocciofila Pordenonese che ha promosso ed organizzata con ogni cura la manifestazione, si sono riuniti in lieto simposio ed il presidente dr. Aldo Modolo ha consegnato i premi con parole di elogio fra il plauso dei convenuti.

S. VITO AL TAGL.

La Sanvitese capolista del girone A

Domenica 4 maggio, al Campo Lodovico Rota, si è svolto l'ultimo incontro valevole per il campionato di prima divisione. E' stato un avvenimento sul quale amiamo soffermarci perchè, oltre ad assicurare alla Sanvitese il primato assoluto del Girone « A », ha dimostrato quali e quante risorse possieda ancora la nostra squadra per poter superare le difficili prove che ancora la attendono.

Con la partita contro il Sacile la Sanvitese si è nuovamente imposta all'ammirazione dei suoi numerosi sostenitori: essa è ancora una volta apparsa come un organismo in perfetta efficenza in cui le singole parti si fondono in un complesso armonico e bene ordinato.

Sono venute con ciò a cadere tutte le voci allarmistiche tendenti a dimostrare che la Sanvitese sarebbe stata una squadra ormai in declino. Ci sono invece in essa ancora tante energie per cui non esitiamo a formulare le più rosee speranze per una buona affermazione anche nelle finali.

Terminato il periodo di crisi e di rilassamento, causato forse dai troppo frequenti rimaneggiamenti, essa ha ritrovato nuovamente se stessa ed è ritornata nella sua forma migliore.

Rivolgendo ai nostri calciatori, ed in particolare al Capitano ed all'Allenatore, un meritato plauso per il primato così brillantemente raggiunto, aggiungiamo anche un fervido augurio ed un incitamento per la loro promozione alla serie C.

Costituzione del Circolo damo-scacchistico

Per iniziativa di un piccolo gruppo di appassionati è sorto in questi giorni a San Vito un Circolo damo-scacchistico.

La sera del 3 corrente, presso l'Albergo « Alla Stella » si è avuta una prima riunione di contatto la quale, a dire il vero, ha avuto un esito soddisfacente superiore all'aspettativa. Dopo una discussione di carattere generale veniva formulato lo statuto e si passava, in via provvisoria, alla nomina delle cariche sociali nelle persone dei signori: Borghese Giuseppe (presidente), Simon Antonio (vice-presidente), Trevisan Mario (segretario).

E' stato pure progettato di organizzare un torneo di dama per dilettanti, visto l'esito soddisfacente del precedente torneo.

Si invitano pertanto gli amatori della Dama e degli Scacchi che non fossero stati interpellati a far pervenire la loro adesione ad una delle tre persone sunnominate.

SEDEGLIANO

Il nuovo presidente dell'E.C.A.

Il nuovo Comitato Comunale di Assistenza ha proceduto venerdì scorso alla nomina del Presidente dell'Ente che è risultato il sig. Zoratto Luigi fu Giomaria da San Lorenzo di Sedegliano. Un saluto all'eletto ed all'uscente sig. Antonio Valoppi un plauso per l'opera prestata in favore dei poveri.

Il mese Mariano

Il mese dedicato alla Beata Vergine è celebrato in tutte le chiese del Comune con speciali funzioni serali a cui accorrono i fedeli.

S. GIORGIO NOGARO

Le elezioni amministrative

Finalmente anche nel nostro Comune avremo le tanto attese elezioni amministrative.

Siccome la Legge elettorale dispone, che le liste dei candidati, devono essere presentate quarantacinque giorni prima della Domenica delle votazioni, fra giorni saremo a conoscenza delle liste preparate dai diversi partiti che scenderanno in lotta.

Fino ad oggi, nulla si è potuto sapere in proposito, solamente si nota un certo nervosismo fra i capi delle diverse tendenze.

TUTTO PER TUTTI

Pagamento I.G.E.

L'Ufficio del Registro di Udine, rende noto:

L'art. 10 della legge istitutiva dell'IGE stabilisce che gli industriali - commercianti, compresi gli esercenti arti e mestieri, iscritti nei ruoli di R.M. per un reddito di cat. B non inferiore a L. 15 mila sono tenuti all'apertura di un c/c postale e (art. 11) a pagare l'IGE mediante postagiro tratto a favore del c/c postale dello Ufficio del Registro del Distretto.

L'art. 35 di detta legge — nel caso che invece i pagamenti siano fatti con versamento diretto — commina una pena pecunaria da 1/20 a 1/4 dell'imposta corrisposta irregolarmente.

Pertanto si invitano tutte le ditte od enti che si trovano nelle condizioni suaccennate e che non siano correntisti a regolarizzare al più presto la propria posizione.

Per gli appartenenti alla classe 1926

Il Comando del distretto militare di Udine rammenta ai giovani chiamati alle armi con il primo quadrimestre della classe 1926 ed ai loro genitori che tutte le domande in carta da bollo da lire 8, corredate dai prescritti documenti, tendenti ad ottenere provvedimenti vari relativi alla chiamata suaccennata, debbono essere presentate o fatte pervenire (a mezzo raccomandata od assicurata) al Distretto entro il termine perentorio dell'11 maggio 1947. Chi non presenterà o non farà pervenire la domanda entro tale termine non potrà più invocare benefici e dovrà compiere, se incorporato integralmente il servizio militare di leva.

Prestiti interni della Repubblica argentina

Il Governo argentino, nel disporre la conversione in nuovi titoli 3,50% dei prestiti interni delle Provincie di Tucumàn e Santiago del Estero, ha concesso, agli eventuali possessori, la facoltà di riscattare i titoli stessi.

Gli interessati potranno rivolgersi alle Filiali della Banca d'Italia.

Distribuzione di stagno

L'Ufficio provinciale industria e commercio comunica di aver ricevuto segnalazione, dalla Sezione Chimica del Ministero Industria e Commercio - Sottocommissione Alta Italia, della disponibilità di un certo quantitativo di stagno per la produzione di sali metallici. Le ditte che avessero interesse a farne richiesta, potranno inviare la domanda di assegnazione, alla Sezione suaccennata (Foro Bonaparte 35, Milano) su carta intestata, in duplice copia.

Dovrà essere segnalato il fabbisogno mensile di stagno; la capacità di produzione mensile dei sali di stagno specificatamente per ciascuno di essi; la percentuale d'impiego dello stagno nei prodotti finiti; l'efficienza della produzione in rapporto alla capacità dell'impianto; il consumo di stagno nel biennio 1938-1939 o nel primo biennio per il quale si può disporre di questo dato. Le domande dovranno essere inviate alla Sezione Chimica, entro e non oltre il 15 corrente mese.

Ancora per i lavoratori alle dipendenze della R.A.F.

La Sede di Udine dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, a modifica di quanto reso noto con comunicato in data 3 maggio 1947 precisa che i lavoratori che alla data del 26 luglio 1946 si trovavano occupati alle dipendenze della R.A.F. dovranno richiedere i moduli necessari per le presentazioni delle domande intese ad ottenere il Premio della Repubblica alla Sede dell'Istituto medesimo oppure ai rispettivi Uffici Comunali.

Detti Uffici Comunali sono pregati di chiedere alla Sede dell'Istituto il quantitativo di stampati strettamente necessario per il proprio fabbisogno.

Si ricorda nuovamente che le domande in parola dovranno essere presentate all'Istituto improrogabilmente entro il 31 maggio 1947.

OGGI

Mercoledì, 7 maggio 1947 (127-238)
S. Stanislao

VIA RADIO

Trieste - 7: Musica del mattino; 11.30: dal repertorio fonografico; 12.15: Orchestra d'oltre Oceano; 13.15: Ritmi e melodie; 13.48: Musica varia; 17.30: Tè danzante; 18.30: La voce di Ebe Stignani e Gino Bechi; 19: Musica da camera; 19 e 45: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 20.15: Canzoni in voga; 21: Concerto; 21 e 30: Canti popolari; 22.15. «Una fucilata colpì nel segno», radionovella; 23.15: Club notturno.

Rete Rossa - 13.15: Orchestra di Vincenzo Manno; 14.35: Orchestra Cetra; 17.55: Concerto del tenore Harry Korhonen.

Rete Azzurra - 20.45: Autori al pianoforte; 21.30: Ho sognato una rivista; 22.20: Liriche di Sandro Fuga.

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini Udine Via Carducci 7

Nel primo anniversario della immatura morte del prof.

Augusto Sgobino (ZENIT)

I figli, la mamma, il fratello, lo ricordano a parenti, compagni, amici e colleghi tutti.

Udine, 7 maggio 1947.

L'Unione Sportiva Chiavris annuncia col più profondo cordoglio la tragica morte del suo consigliere

GINO GONDOLO

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 7 maggio 1947.

Sono in vendita da oggi in tutta Italia le Cartelle del Grande Concorso Nazionale a Premi collegato con la Regata Storica di

VENEZIA

Ogni cartella costa L. 50 e concorre all'estrazione a sorte di 109 premi per l'ammontare di

MOLTI MILIONI

Potrai essere tu uno dei fortunati vincitori, se acquisterai qualche cartella oggi stesso.

Autorizzazione Ministero delle Finanze N. 21714 del 22 Agosto 1946 al Comune di Venezia

Concessionaria per la vendita: SOGECO - Milano, Via Canova N. 27

Postecipato prelevamento di tabacchi

Si avvertono le Rivendite di Generi di Monopolio dei Comuni di Pozzuolo, Pradamano, Reana, Remanzacco e Tavagnacco che il prelevamento dei tabacchi della quindicina in corso, in luogo del giorno 8 c. m., dovrà essere effettuato, a tutto venerdì 9 c. m. essendo il giorno 8 dichiarato, a tutti gli effetti civile, festivo».

Validità buoni carburanti EAM

La direzione dell'Ente Autotrasporti Merci (E.A.M.) comunica:

Si avvertono tutti i possessori di buoni carburanti emessi per il mese di aprile, che detti buoni hanno validità a tutto il 15 maggio p.v.

Trascorsa tale data i buoni di cui sopra, non sono più spendibili.

ACCESSORI E MINUTERIE AUTO
BIRRI - Via Bolloni, 5

PICCOLA PUBBLICITA'

COMPRE - VENDITE - CESSIONI

CARATURA laboratorio calzature reddito fisso oltre 100.000« Avviato commercio macchine, radio, oggetti arredamento, abbigliamento cedo. Agenzia Rinaldi, Tomadini 15.

COMMERCIALI

ACQUISTO strumenti musicali. Via Mantica 43.

CAMERA matrimoniale vendo buon prezzo. Via Cividale 88.

RADIO CGE trionda vendo occasione, via Mercerie 9.

TONDINO ferro omogeneo da 6 a 24 m/m per cemento armato. Rivolgersi da Orlando piazzale D'Annunzio 7, già Palmanova. 6662

VENDO radio e faesite. Mantica 43.

VENDESI carrozzella per bambino in ottimo stato. Rivolgersi Pubblicità Libertà 6742.

IMMOBILI

OTTIMO affare vendo via laterale via Aquileia, casetta vani 6, corte, 500 000. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9, tel. 13.60.

AUTO MOTO CICLI

VENDESI 1500 gommata in ottime condizioni. Pubbl. Libertà 6696

VENDESI gassogeno Soterna nuovo completo. Roiatti, viale 23 Marzo 24.

ARTIGIANATO LAV. DOMICILIO

VENDITE RIPARAZIONI macchine per scrivere calcolatrici duplicatori presso ditta ORTOLANI, piazza Duomo 5 tel. 4.20.

AFFITTI (RICHIESTE)

SPOSI cercano piccolo appartamento due stanze cucina e servizi, buonauscita alto fitto. Pubblicità Libertà 6713.

CAMBIASI casa periferia 4 vani orto ecc. con quartiere 3 vani centro da convenirsi; esclusi mediatori. Pubblicità Libertà 6720.

OFFRO 100.000 compenso per sette otto vani uso uffici. Ennebi. Veneto 3, Udine.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

CONIUGI soli cercano posto custodi portinai guardarobieri Rivolgersi Pubblicità Libertà 6744.

LAVORO fiducia assumo, cauzione 80.000. collaborerei qualsiasi lavoro. Pubblicità Libertà 6734.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

CERCO pratiche lavoranti biancheria e ricamatrici. Via Gemona 35.

SMARRIMENTI

GENEROSA mancia riportando cucciola tre mesi Setter Laverach bianca picchiettata nera smarrita domenica Buttrio. Marco Zozzolotto, Buttrio.

SMARRITO portacarte tascabile contenente patente automobilistica 3. grado intestata Nicoletti Giovanni ed altri documenti. Mancia competente riportando il tutto Ufficio Pubblicità Libertà o viale Venezia 91.

ANNUNCI SANITARI

Dr. GIUSEPPE MANTELLO
MEDICO CHIRURGO
medicina generale
Ambulatorio-abitazione via Rovigno 22 (ang. passaggio livello di via Cividale). Riceve tutti i giorni ore 11,12.30 e 14-17. Tel. 20.91.

DOTTORESSA
VALENTINA RIZZOLATI
Malattie dei bambini
Via T Deciani 55 Tel 12.26
Riceve ore 10-12

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S Daniele 29. tel 13-92 Ambulatorio via Savorgnana n 12 riceve ore 10-12 — 14-16

Prof. A. MARSELLA
Doc. Urologia Università Bologna
RENI - VESCICA
Casa di cura: via Cussignacco, 5
Riceve dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 19 - Telef. 360.

Dott. CARLO SCHONHEIM
Medico-Chirurgo
Specialista Ostetrico-Ginecologo
via P Canciani 16/III. Udine
Riceve 14.30-18 Telef 16 73

MALATTIE BAMBINI
dott W SPIZZO
Specialista
Amb : Via Mazzini 11 ore 10-12 15-17
Abit : Via Stazione 27. tel 3-24

Prof. Dott. MARIO CORDARO
Docente Patologia Medica
nell'Università di Padova
CONSULTAZIONI
di MEDICINA INTERNA
Udine: via Marinoni 3, ore 14-16
Cividale: via Monastero 10 ore 9-12
Abit P de Puppi 4, tel. 52

Gabinetto Dentistico
Odontoiatria e Ortopedia mascellare
Dott. PIERO CANDUSSIO
Spec Mal Bocca
Spec Mal Orecchio Naso Gola
Viale Stazione 17 (Casa Burghart)
Telef 1.14

GABINETTO DENTISTICO
TRICESIMO PIAZZA BOSCHETTI
Dott Alfonso Rizzo. Direttore
L'annesso Laboratorio odontotecnico eseguisce tutti i lavori per l'applicazione dei denti e riparazioni di apparecch. con i migliori materiali esteri e nazionali Orario: 9-12 e 15-18 (la domenica 9-12)

Specialista malattie veneree e della pelle
Dott. Cav. Uff. G. RONGA
già primario dermosifilografo in Albania — Udine, via Rauscedo n 1.
Riceve ore 10-13 e 15-19

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripresa l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N 5 (Palazzo del Credito Italiano)

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio. 15 (piazza S Cristoforo). telefono 488 abitazione 11-26

Dott. Irene Rizzolatti Schönheim
Medico-Chirurgo
Malattie della bocca e cure dentarie
Riceve UDINE via Paolo Canciani 16/III, tel. 16-73 dalle 15 alle 18. LESTIZZA, lunedì e venerdì dalle 9 alle 12.30.

MALATTIE NERVOSE
ELETTROCHOCHTERAPIA
prof C Bellavitis
Docente della Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine. Tutti i giorni, mercoledì escluso, 14-16 via Cussignacco 5 (piazza Garibaldi) Tel 235

Dott. MARIO BIANCHI
MEDICO-CHIRURGO
Medicina interna
Chirurgia generale
Consultazioni in via Pellicceria 10 dalle 14.30 alle 18.30, festivi 10-12
Appuntamento

Dott. B. PITTONI
Vene varicose - Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul. in via Cussignacco 5 (piazza Garibaldi) Udine, tel 9-32
riceve alle ore 10 e alle 16

Dott. EZIO DA POZZO
OCULISTA
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
VIA ZANON 16 Tel. 16-85 UDINE

STUDIO DENTISTICO
Dott Galliano Paulini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine.
Riceve 9-12 e 15.19

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1 telef 16-49
Riceve dalle 14 alle 17

CASA DI CURA
Dott A QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine via Marangoni 8, tel 5 18 (Porta Poscolle).

CASA DI CURA
Sciatica - artriti - reumatismi - gotta
« ANALGO »
Udine, via Bartolini Tel 11-40

Prof. MURERO
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Docente in Clinica Dermosifilopatica. Ispettore Dermosifilografo Direttore D.spensario dermoceltico.
Udine, via Girardini 37, tel 5.83
Riceve 8 30-10 30 e 14-18

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica Chirurgia generale minore Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 13 Udine Tel 11.49 riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

SACILE

Zucchero per tutti

Alcune donne, in gran parte della campagna, girano in questi giorni per gli esercizi pubblici, offrendo in vendita piccoli quantitativi di zucchero a settecento, ottocento e anche a novecento lire. Donde proviene tale merce? Evidentemente si tratta dello zucchero della tessera, acquistato a 142 lire al chilo, e che molte famiglie non consumano. Sarebbe bene poterne «pescare» qualcuna e farle pagar cara una simile esosa speculazione.

Per la scuola dell'operaio

Mercoledì 30 aprile dalle ore 20 alle 21 la nostra Scuola Professionale G. Lacchin, ha avuto la visita di una Commissione provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Nell'esaminare il lavoro scolastico soprattutto attraverso le cartelle degli alunni dei cinque corsi e nel rendersi conto del metodo di insegnamento esclusivamente pratico e tecnico, la Commissione ha espresso il suo compiacimento completo.

Al direttore Arch. Dott. N. Borsetti ed agli insegnanti M.o Guido e Gianni Bonotto e Orfeo Bertin sono state dette parole di elogio ed approvazione.

Ora è ai sacilesi che si chiede di dare alla Direzione della Scuola i mezzi per renderla completa.

Molti dei ragazzi che la frequentano lavorano e quindi hanno sul lavoro l'insegnamento pratico, ma molti altri, troppi, non lavorano e non possono beneficiare degli insegnamenti tecnici completamente perchè non ci sono i laboratori dove perfezionare il loro divenire di operai provetti tecnicamente a posto.

I locali ci sono, basta liberarli, occorrono due o tre attrezzature per falegnami ed almeno un tornio per i meccanici, dopo di ciò avremo la Scuola vera dell'operaio, la Scuola che farà di un ragazzo incolto, uno specialista.

La visita Pastorale

Nelle giornate di sabato e domenica il Vescovo di Vittorio Veneto mons. Giuseppe Zaffonato ha compiuto in Sacile la visita pastorale. Nella mattinata di sabato il Presule ha celebrato la Messa nella Chiesetta dell'Ospedale Civile.

Quindi ha visitato tutti i reparti, da quello medico a quello chirurgico, da quello psichiatrico, a quello sanatoriale, portando una parola di conforto a tutti i degenti e ricoverati. Successivamente Mons. Zaffonato si è recato a visitare le sedi dei vari istituti di carità e beneficenza cittadini, fra cui il patronato di S Paolo, la Mensa del povero, il reparto maternità e infanzia. Nel pomeriggio ha compiuto una visita all'Asilo delle Suore di Maria Bambina e quindi ha esaminato uno per uno oltre settecento alunni della dottrina. Alle 20 30, ricevuto dal clero, dalle confraternite e dalle Associazioni di A. C. il Vescovo ha fatto l'ingresso solenne in Duomo dove ha tenuto una predica. La giornata di domenica è stao ancora più intensa di attività. Mons. Zaffonato infatti, dopo aver celebrato la prima Messa ed aver amministrato la Comunione ad innumerevoli fedeli, ha tenuto una predica in tutte le Messe successive. Alle 11, dopo la Messa solenne ha impartito la Cresima a circa 200 fanciulli e giovanetti. Nel pomeriggio, dopo il Vespero e la predica, ha parlato alle giovanette e quindi in Salone Ruffo ricevuto tutti i membri dell'Azione Cattolica, presentatigli dal cav Berlese con appropriate parole. Infine ha compiuto una visita al domicilio di tutti gli ammalati della città. S.E. è ripartito per Vittorio Veneto verso le ore 20.

Servizio ferroviario

Si comunica che a partire da domenica 4 maggio sono a disposizione dei viaggiatori in partenza da Sacile alcuni posti sulle tradotte internazionali alleate 901 in partenza per Venezia-Bologna-Roma alle 5.32 e 902 in partenza per Udine-Tarvisio alle 17.30. I viaggiatori, trattandosi di treni contingentati, devono tempestivamente munirsi presso la biglietteria di apposito contrassegno, tenendo presente che i posti a disposizione sono: per Mestre e Venezia II classe n. 3; III cl. 5; per Bologna II classe 2; III classe 6; per Roma II classe 2; III classe 5; per Udine II classe 3; III classe 5; per Carnia II classe 2; III classe 5; Tarvisio II classe 2; III classe 5.

Alpeggio del Bestiame

Il Sindaco rammenta che a sensi del decreto prefettizio del 24 marzo 1947 n. 14070/vet., l'alpeggio del bestiame di qualsiasi specie è consentito a condizione che gli animali provengano da zone immuni da infezioni e che gli animali stessi siano accompagnati da un certificato sanitario attestante l'avvenuta vaccinazione antiaftosa. Per ogni informazione utile gli interessati potranno rivolgersi al veterinario condotto.

Furto sacrilego

La scorsa settimana ignoti hanno asportato dai vari altari della Chiesa Parrocchiale sette tovaglie di lino per un valore ingente. Precedentemente altre tovaglie erano state rubate dalla Chiesetta della Pietà. Dei ladri nessuna traccia.

La morte di un centenario

E' morto martedì scorso, dopo breve malattia, l'agricoltore Gattel Innocente della borgata di S. Michele, il quale contava la bella età di 100 anni, essendo nato il 12 luglio 1847. La sua lunga esistenza fu costantemente dedicata al lavoro ed alla famiglia. Tranne una leggera sordità, non ebbe fino all'ultimo momento gravi menomazioni fisiche e conservò sempre la sua lucidità mentale.

Ai funerali hanno partecipato parenti ed amici in gran numero. Ai figli ed ai nipoti sentite condoglianze.

Sette undici

Dopo i due undici della settimana scorsa che hanno fruttato ai vincitori la somma di 46 mila lire, questa settimana presso la Ricevitoria SISAL del Bar Sfriso si sono registrati ben sette undici con un complesso di vincite di lire 47600.

CASTIONS DI STRADA

Salvata per miracolo

Domenica verso le ore 20, la diciassettenne Caterina Cantarutti mentre transitava in bicicletta per il centro nei pressi del Caffè Colonna, veniva investita da un camion alleato. La prontezza dell'autista che bloccava l'autoveicolo nello spazio di pochi metri evitava che la Cantarutti finisse sotto le ruote. La malcapitata se l'è cavata perciò senza danni ma con molta paura.

Il Castions in finale

(G. B.). Dopo alterne vicende Il Castions si è guadagnato, diciamolo pure onestamente e con merito, il primo posto in classifica nel girone B.

I ragazzi di Streppolo si sono ben meritati questo premio, dopo tante fatiche, ed ora, si accingono a sostenere il torneo più difficile quello delle finali.

E' nostro dovere, che per la verità, non abbiamo sostenuto moralmente questo modesto undici, fare un plauso ai giocatori ed agli appassionati dirigenti che con enormi sacrifici finanziari ed organizzativi, hanno portato in alto il nome del calcio Castionese.

Auguriamo fin d'ora alla brava e volonterosa compagine nero - verde una buona riuscita ed un buon piazzamento nel torneo finale.

Cronaca di Udine

Medaglia d'oro al Gonfalone

Il significativo gesto dell'Associazione Caduti in Guerra

La Sezione Provinciale dell'A.N.P.I. ha ricevuto accompagnata da un'offerta di 5.000 lire, la seguente lettera dall'Associazione Nazionale dei Caduti in Guerra, lettera che non ha bisogno di commenti:

In occasione dei prossimi festeggiamenti destinati a celebrare l'onorifica assegnazione della Medaglia d'Oro alla Città di Udine, questa Associazione sente il bisogno di partecipare con una offerta che, nella sua modestia, non è priva di significato.

La grande famiglia delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra fraternizza con gli ardimentosi che lottarono per la liberazione ed offre con essi alla Patria la luce del suo sacrificio e la santità del suo dolore.

Raccolti oltre otto milioni nella Giornata friulana di solidarietà sociale

Il Comitato Provinciale Esecutivo della « Giornata Friulana di Solidarietà Sociale » informa che alla chiusura della manifestazione l'ammontare complessivo dei fondi raccolti riulta di L. 8.140.120,80. Sono stati raccolti inoltre circa q.li 45 di cereali e legumi.

E' stato disposto affinchè l'ammontare dei fondi raccolti venga devoluto tramite gli E.C.A. nelle forme fissate con criteri proporzionali alla popolazione e al numero dei disoccupati dei singoli Comuni.

I rendiconti inerenti alla manifestazione sono stati depositati presso la Prefettura di Udine - Div. II O.P.

Il Comitato Esecutivo Provinciale dichiarando chiusa la manifestazione ha rivolto un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito alla sua buona riuscita.

Breve sosta in stazione di 11 criminali di guerra

Ieri mattina verso le ore 11, con una tradotta proveniente da Verona, sono giunti alla nostra stazione ferroviaria 11 individui laceri e alquanto sporchi. Erano tutti ammanettati e scortati da carabinieri.

Si trattava di criminali di guerra richiesti dal comando generale di Polizia iugoslavo. Essi provenivano, quasi tutti, da un campo di concentramento sito nei pressi di Verona. Nulla abbiamo potuto sapere sull'attività passata degli 11 jugoslavi alcuni dei quali recano sul petto i segni del tatuaggio raffigurante la croce uncinata e la sigla SS.

Dopo il visto della nostra Questura sui documenti che li accompagnavano, gli 11 sono ripartiti verso il confine jugoslavo alle ore 17.

Corte d'Assise Ordinaria

Due anni di reclusione al «commerciante» in esplosivi

Nel luglio del '46 i carabinieri avevano avuto sentore che Bruno Manias di Germano, 27enne da Azzano Decimo e residente nella frazione di Fratta, deteneva un certo quantitativo di munizioni. E poichè era risaputo che il Manias faceva commercio di questa merce, i tutori dell'ordine vollero vederci chiaro. Si fecero presentare al Manias, in abiti civili, intavolarono trattative per acquistare una «partita» di dinamite e poi parlando, saputo che sottoterra il Manias aveva nascosto un certo quantitativo di munizioni trattavano anche quella compera e gliele fecero disotterrare. Il prelevamento della merce da parte degli acquirenti doveva essere effettuato il mattino del giorno 17 e fu in quell'occasione che i carabinieri, rotti gli indugi, dichiararono il Manias in arresto per detenzione abusiva di esplosivo dato che nella casa vennero rinvenuti 140 chili di dinamite, 20 compresse di tritolo e 3020 cartucce di arma automatica.

Ieri in Corte d'Assise l'imputato, difeso dall'avv. Rosso, è stato condannato alla pena di 2 anni di reclusione. Pena estinta per amnistia.

Il tempo

Su regioni settentrionali e su quelle del versante Adriatico ancora molto nuvoloso e qualche pioggia. Tendenza a graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni tempo buono salvo irregolari annuvolamenti durante le ore pomeridiane specie su zone montane. — Temperatura stazionaria. Mari ovunque mossi.

VOLEVA RIFARSI UNA VITA

Le dolorose vicende di un sedicente jugoslavo

E' stato fermato in questi giorni dalla «Field Security Section» un giovane dall'atteggiamento alquanto sospetto. Egli s'era presentato sotto il nome di Mirhi Jacovic fu Angelo nato a Pola nel 1914, chiedendo un permesso d'ingresso nella zona «A». Alla Security Section stavano per concederglielo, tanto più che questi aveva presentato una tessera postale comprovante l'esattezza delle dichiarate generalità. Senonchè, interrogato in lingua serbo-croata, l'uomo non potè rispondere perchè tale lingua gli era assolutamente sconosciuta. Stette due giorni in stato di fermo poi si decise infine, nel corso di un altro interrogatorio, a confessare. Non si chiamava Jacovih, e non era di Pola. Si trattava di Francesco Balino di Francesco di 31 anni nato e residente ad Avellino.

Dopo questa confessione il Balino ne fece un'altra più ampia sulle sue vicissitudini in guerra ed in famiglia. Rientrato dalla prigionia in Russia nel 1946, trovò la sua casa trascurata dalla moglie — Emma Augusta Balino — che durante l'assenza del marito aveva avuto — non seppe dire da chi — due figli. In seguito era stata allontanata da una casa di tolleranza perchè affetta da malattia contagiosa. La constatazione di tanto orrore, della bassezza morale da parte della donna che aveva amato e che nonostante tutto amava ancora, lo riempì d'un tale disgusto che decise di rifarsi una vita cambiando generalità. In guerra ed in prigionia aveva smarrito tutto. L'anagrafe della sua città, non lo elencava più fra i suoi cittadini. Allora egli chiese altri documenti intestati ad un nome immaginario. Egli aveva combattuto in Grecia e poi in Russia confortato dalle lettere che assiduamente gli scriveva la moglie. Poi le lettere diradarono sino a scomparire del tutto. E quando il prigioniero tornò, con una lunga barba, la moglie non lo riconobbe.

PALMANOVA

Lieto successo del concerto

La misura del successo ottenuto dal concerto di beneficenza a favore del Forlanini si può valutare dagli applausi nutriti e dalle ripetute richieste di «bis» con cui il fine uditorio convenuto domenica sera al Teatro Garibaldi non si stancava di apprezzare la manifestazione di alto valore artistico ed insieme di umana solidarietà. E le bravi interpreti lo hanno accontentato ripetutamente. La signorina Pignone ha rivelato non comuni doti interpretative e di sensibilità musicale, unitamente ad una tecnica già matura, mentre la giovanissima Laura Albonetti conferma l'impressione comune di essere una sicura e buona promessa: ambedue si sono cimentate in difficili interpretazioni di vari brani misucali di valore. Bene pure le soprano Madrisotti e Savio che hanno cantato, se posso dire, con l'ugola e con il cuore ottenendo un vivo successo specie nel duetto finale di Mozart che chiudeva il concerto. Le ha accompagnate al piano la signora Mocenigo, instancabile animatrice di queste manifestazioni cui deve andare tutta la rinoconoscenza dei beneficati.

E vogliamo chiudere la cronaca con l'augurio che l'attività musicale ormai felicemente iniziatasi a Palmanova non abbia a cessare ma, unita ad altre opportune iniziative culturali di varia specie, serva finalmente a scuotere la non mai abbastanza lamentata apatia locale e susciti un interessamento più esteso per sere e manifestazioni che possono fondere insieme il divertimento e l'educazione dell'animo, che non va dimenticata.

In memoria di Paolo Cirio

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Palmanova, allo scopo di onorare la memoria del Suo Presidente, Paolo Cirio, scomparso pochi giorni or sono, si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per dotare in Suo nome il Reparto di Maternità dell'Ospedale di una incubatrice per neonati prematuri.

Il personale tutto dell'Ospedale, che ricorda con rimpianto l'assidua, proficua attività del defunto Presidente, ha aderito, con lodevole solidarietà, alla benefica iniziativa.

Altre generose oblazioni sono già pervenute all'Amministraz. dell'Ospedale da parte di privati.

TRICESIMO

La squadra di calcio a Udine

In precedenza dell'incontro Udinese-Atalanta il Tricesimo si incontrerà alle ore 14 con le riserve dell'Udinese. I seguenti giocatori sono pertanto invitati a trovarsi domani giovedì alle ore 13,30 al Campo Sportivo Moretti: Lavia, Fabbro, Nuzzo Persello, Dei Fabro, Petrozzi, Cussigh, Merlino, Pignoni, Fosca, Colombo, Cominotto e Mansutti.

Macchine omicide

Due morti e due feriti gravi

La notte scorsa alle 23.30 circa, a breve intervallo tra l'uno e l'altro, venivano condotti all'ospedale civile due uomini gravemente feriti, il primo, a bordo di una autoambulanza alleata, il secondo a bordo di una macchina di piazza.

I due ricoverati erano rimasti vittime di un investimento avvenuto in viale Palmanova, all'altezza dei casali Paparotti.

Purtroppo il primo ricoverato, — Gino Gondolo di Angelo, abitante in viale Volontari della Libertà — causa la grave frattura al cranio decedeva verso le 24. Il secondo — Ermes Monino da Martignacco - riportava una ferita alla regione occipitale con commozione cerebrale e la frattura della gamba sinistra tanto da essere accolto con prognosi riservata Ieri sera le sue condizioni erano sensibilmente migliorate.

Non si hanno ancora maggiori particolari sul grave incidente nè si sono potute stabilire le responsabilità. Si sa soltanto che i due uomini di ritorno da Buttrio a bordo d'una moto Sertum di proprietà e pilotata dal Gondolo, furono investiti da un camion Dodge inglese numero 0338 S.S.G. Sul luogo della disgrazia accorse subito la M. P. inglese ed alcuni agenti della Questura al comando di un funzionario.

Alle 13.30 dell'altro ieri una macchina alleata proveniente da Cividale e diretta a Udine, giunta alla imboccatura del ponte sul Torre investiva un prigioniero tedesco che si dirigeva verso Remanzacco a piedi. L'investito ebbe fratturate alcune costole.

Purtroppo la pazza corsa dell'autista alleato non provocò soltanto questo incidente. Un altro di ben più gravi proporzioni è avvenuto poco dopo.

Un civile, che alla sua destra procedeva in bicicletta nel senso contrario alla direzione della macchina, venne investito ed ucciso sul colpo.

Data l'assenza dell'Ufficiale comandante la M. P. inglese, che ha proceduto all'arresto dell'autista omicida, non abbiamo potuto sapere altri particolari su questo luttuoso incidente.

Bisogna essere i primi a ribassare come è sempre uso del

Magazzino del Lavoratore

non dopo... e per picca... e con solo dieci lire di differenza.....

QUESTO GIOCO E' MESCHINO ED IL POPOLO LO CAPISCE, E NE TIEN CONTO, ED E' SEMPRE A FAVORE DEL

MAGAZZINO DEL LAVORATORE

CHE NON SI FA RIMORCHIARE... DA NESSUNO IN FATTO DI RIBASSI E DI INIZIATIVE. CERTE DITTE POI NON MERITEREBBERO LA NOSTRA RISPOSTA.

C. R. A. L. - VIA CIVIDALE N. 33
DOMANI SERA DALLE 20.30 IN POI
D A N Z E
Buffet *Deposito*

TEATRO S. GIORGIO
QUESTA SERA, ore 21 rappresentazione di
BIANCANEVE E I SETTE NANI